

de l'enseignement (pp. 285-298). H. GOUIER, *La pensée médiévale dans la philosophie d'Auguste Comte* (pp. 299-313). D. KNOWLES, *A Characteristic of the Mental Climate of the fourteenth Century* (pp. 315-325). La caratteristica del secolo XIV sta nel portare alle estreme conseguenze una idea, con rigore logico, senza curarsi di ciò che è praticamente ragionevole o possibile. Vede questo atteggiamento nelle dottrine sui rapporti fra papato e autorità civile — sia nella tesi di Egidio Romano sia in quella opposta di Marsilio da Padova — nelle tesi degli "spirituali" sulla povertà evangelica, nel nominalismo di Ockham). J. KOCH, *Zur Analogielehre Meister Eckharts* (pp. 327-350). A. KOYRE', *Jean Baptiste Benedetti critique d'Aristote* (pp. 351-372). G. LE BRAS, *Velut splendor firmamenti: Le docteur dans le droit de l'Eglise médiévale* (pp. 373-388). J. MARITAIN, *Socrate et la philosophie morale* (pp. 389-402). H. I. MARROU, *Autour du monogramme constantinien* (pp. 403-414). J. MARX, *La quête manquée de Gauvain* (pp. 415-436). B. NARDI, *Copernico studente a Padova* (pp. 437-446). J. ORCIBAL, *Une formule de l'amour extatique de Platon à Saint Jean de la Croix et au Cardinal de Bérulle* (pp. 447-463). L. OTT, *Die Wissenschaftslehre des Adenulf von Anagni* (pp. 465-490). J. PAULUS, *Attitude scientifique, attitude esthétique* (pp. 491-497). A. PEZARD, *Un Dante epicurien?* (pp. 499-536). S. RUNCIMAN, *Pope Nicholas III and Byzantine Gold* (pp. 537-545). B. SMALLEY, *Flaccianus « De visionibus Sybillae »* (pp. 547-562). F. STEGMÜLLER, *Der Liber contra Manichaeos* (pp. 563-611). Edizione di questo scritto anonimo che è degli anni fra il 1212 e il 1227). S. SWIEZNAWSKI, *Matériaux servant aux recherches sur Jean de Glogow † 1507* (pp. 613-650). G. VAJDA, *Deux chapitres du « Guide des égarés » repensés par un kabbaliste* (pp. 651-659). P. VIGNAUX, *Dogme de l'Incarnation et métaphysique de la forme chez Jean de Ripa* (pp. 661-672). H. A. WOLFSON, *St. Thomas on Divine Attributes* (pp. 673-700).

s. v. r.

SAINT THOMAS AQUINAS, *Treatise on Separate Substances*, translated from a newly-established Latin text..., with Introduction and notes by Reverend Francis J. Lescoe. Un volume di pp. X-136. Saint Joseph College, West Hartford, Connecticut, 1959.

Il presente volume contiene solo la traduzione inglese; il nuovo testo latino, di cui viene annunciata come imminente la pubblicazione, si fonda principalmente sul manoscritto Paris, Bibl. Nat. lat. 14546. Nell'introduzione (pp. 1-15) l'editore e traduttore, oltre a offrire un breve riassunto dell'opera, discute anche dell'autenticità, del titolo, della data di composizione del *Tractatus de substantiis separatis*; chiude l'introduzione l'indicazione dei criteri che hanno presieduto alla nuova edizione del testo latino, edizione che non pretende

di essere critica nel senso stretto della parola, ma che può essere considerata come « adeguately representative of the best extant families of this particular treatise (p. 14) ».

a. b.

SUAREZ FRANCISCO, *Disputaciones Metafisicas*, I (Disp. I-VI). Edición y traducción de SERGIO RABADE ROMEO, SALVATOR CABALLERO SANCHEZ y ANTONIO PUIGGERVER ZANON. Un volume di pp. 814. Editorial Gredos, Madrid, 1960 (la pubblicazione dell'intera opera è prevista in 6 volumi).

È la prima traduzione integrale spagnola delle *Disputationes* del Suarez. A piede di pagina è riportato il testo latino, edito sulla base dell'edizione parigina del Vivès. Precede il testo un'introduzione su vita opere e pensiero del Suarez (pp. 1-16).

a. b.

JACOBELLI ISOLDI ANGELA MARIA, *G. B. Vico. La vita e le opere*. Un volume di pp. 495. Cappelli, Bologna, 1960.

Dopo avere nel corso del volume preso in considerazione l'ambiente culturale in cui il Vico opera, la sua vita, lo sviluppo del suo pensiero nelle singole opere e le diverse interpretazioni della filosofia vichiana, l'autrice ritiene nella *conclusione* (pp. 469-480) di poter stabilire « cinque punti di fondamentale importanza per determinare il significato del pensiero vichiano »: 1) il criterio del *verum ipsum factum*, in cui il fare è un fare mentale che è tuttavia vero non nella sua *commisurazione con una realtà data*, ma in quanto, sia pure limitatamente, creatore; 2) « nella riflessione sul problema del diritto come diritto naturale che si fa diritto, positivo, Vico intuisce la sintesi di senso e ragione, arbitrio e autorità, vero e certo »; 3) apertura del finito all'infinito per cui il fare mentale dell'uomo può avere forza creativa in quanto in esso si esprime « l'idea di Dio che informa di sé, direttamente o indirettamente, la coscienza umana ». L'autrice ritiene che *l'indubbio passaggio* del pensiero vichiano dalla concezione di un Dio persona alla concezione di un Dio Provvidenza « lasci fuori, molto spinozianamente, tutto ciò che riguarda Dio come persona a sé »; 4) la sintesi di divino e di umano nella storia; 5) superamento del dissidio fra razionale e irrazionale nella concezione della « realtà unitaria e continua della coscienza che è senso e ragione insieme ».

a. b.

DI CARLO EUGENIO, *Il problema della sociologia*. Un fascicolo di pp. 33. Tipografia M. Montaina, Palermo, 1960.

Il fascicolo è estratto da « Il circolo giuridico », 1960, e contiene la prolusione al corso di *Sociologia* tenuta il 23 gennaio 1960 presso

*Istituto Superiore di Giornalismo* di Palermo. Si tratta di una breve introduzione alla sociologia, dall'autore definita come scienza filosofica, teoretica e non valutativa, mirante a conoscere *l'essenza del fatto sociale della consociazione umana* (pp. 1-18, 29), sulla base di una visione filosofica della realtà che il Di Carlo ritiene possa essere una *metafisica spiritualistica monadologica* (pp. 32-33). Nelle pp. 18 e ss. è contenuta un'esposizione critica delle diverse correnti della sociologia con particolare riguardo alla sociologia italiana contemporanea.

a. b.

GIORGIO G. F. HEGEL, *La dialettica*, antologia sistematica a cura di C. FABRO. Un volume di pp. XCVII-267. La Scuola editrice, Brescia, 1960.

Il volume contiene un'importante introduzione storico-critica sul significato e la formazione dell'idealismo e sul sistema dello Hegel. Segue un'ampia e sistematica scelta di testi hegeliani ordinata in tre parti: dialettica dell'essere, dialettica dell'essenza e dialettica del concetto. Il libro compare in una collezione di letture per i licei, ma il tono elevato dell'introduzione e l'ampiezza e difficoltà dei testi hegeliani fanno l'opera più adatta all'insegnamento universitario.

a. b.

CARLO CATTANEO, *Scritti filosofici*, a cura di NORBERTO BOBBIO. Tre volumi di pp. LXIX-496, 382, 444. Le Monnier, Firenze, 1960.

Il primo volume contiene gli scritti filosofici o di interesse prevalentemente filosofico; il secondo e il terzo contengono il testo delle lezioni tenute dal Cattaneo al Liceo di Lugano dal 1852 al 1865. I saggi del primo volume sono stati dal Bobbio trascritti dalla raccolta *Alcuni scritti* (Milano, 1846), curata dal Cattaneo stesso, e dalle riviste e dai giornali in cui furono per la prima volta pubblicati. Le lezioni tenute a Lugano sono invece pubblicate sulla base dei manoscritti del Cattaneo. Per la prima volta sono pubblicati nella presente edizione due capitoli inediti della *Psicologia delle menti associate*. Precede il testo delle opere del Cattaneo una *introduzione* del Bobbio volta a chiarire il concetto di filosofia del Cattaneo e i temi fondamentali della sua speculazione filosofica.

a. b.

H. BERGSON, *L'evoluzione creatrice*, a cura di G. PENATI. Un volume di pp. LII-140. «La Scuola» editrice, Brescia, 1961.

Pur non essendo una traduzione completa della classica opera bergsoniana, questo volume è un utile strumento di introduzione al

pensiero del filosofo francese, oggi con tanto e giustificato interesse seguito ed approfondito. Dopo un efficace panorama dell'ambiente filosofico-culturale in cui esso è sorto e si è affermato, vi vengono tratteggiate a chiare linee le note fondamentali del bergsonismo, dalla durata reale all'intuizione, per giungere a inserire nel suo svolgimento *l'Evoluzione creatrice* ed a sottolinearne il nucleo centrale di problemi e di idee: «slancio vitale», materialità, forme conoscitive, Assoluto, ed infine a seguirne il progresso nelle opere posteriori, con particolare riguardo alla polemica sull'antiintellettualismo e sulla trascendenza, ed alle presenti prospettive di sviluppo.

I passi tradotti, già abbastanza ampi, sono collegati da riassunti sintetici, così da dare una visione per quanto possibile completa del contenuto essenziale dell'opera. Una bibliografia essenziale aggiornata al 1959 integra utilmente la pubblicazione. La chiara e intelligente introduzione, l'ottima scelta dei testi e il loro ordinamento, oltre a costituire un pregio intrinseco dell'opera, la rendono anche adatta alla lettura nei licei.

a. b.

J. CHEVALIER, *Entretiens avec Bergson*. Un volume di pp. IV-318. Plon, Paris, 1959.

Oltre che noto ed apprezzato studioso del pensiero bergsoniano, lo Chevalier fu per anni in intimo e profondo contatto col filosofo, discutendo con lui di ogni sorta di problemi, ma in primo luogo di interpretazioni e sviluppi del suo stesso incessante lavoro di meditazione filosofica. La preparazione delle opere bergsoniane, la loro genesi ed il loro preciso significato, le polemiche da esse suscitate, sono così rivissute e ripresentate dalla viva voce del loro autore, fedelmente, anzi, religiosamente registrata dallo Chevalier, non solo discepolo attento ed appassionato, ma interlocutore e critico acuto, stimolatore egli stesso del processo evolutivo del bergsonismo.

Ma l'interesse critico-documentario dell'opera è, forse, ancora superato dalla calda simpatia umana che la anima e fa rivivere dinanzi al lettore l'uomo Bergson, con la sua mai spenta passione per la verità sempre più profonda e completa, con l'anelito di assoluta purezza che lo porta, attraverso lo studio della mistica, alle soglie dell'adesione al cattolicesimo.

g. p.

*Bergson et nous*, « Actes du Xe Congrès des Sociétés de philosophie de langue française », Paris, 17-19 mai 1959. « Bulletin de la Société française de Philosophie », LIV, (1959), numero speciale.

Il rendiconto delle discussioni intervenute al Congresso dedicato a Bergson nel centenario della sua nascita presenta molti punti di rilievo, sia per l'ampiezza del dibattito,